

Studi linguistici e di storia della lingua italiana  
Collana diretta da Maurizio Dardano

---

LA PUBBLICAZIONE È STATA FINANZIATA  
DAL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

# SintAnt

## La sintassi dell'italiano antico

Atti del Convegno internazionale di studi  
(Università "Roma Tre", 18-21 settembre 2002)

*a cura di*  
MAURIZIO DARDANO  
*e*  
GIANLUCA FRENGUELLI



Copyright © MMIV ARACNE EDITRICE s.r.l.

00173 Roma, via R. Garofalo, 133 a/b  
tel. (06) 72672233 telefax 72672222

[www.aracne-editrice.it](http://www.aracne-editrice.it)  
[info@aracne-editrice.it](mailto:info@aracne-editrice.it)

ISBN 978-88-7999-633-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2004

## INDICE

Presentazione di Maurizio Dardano .....	9
---	---

### Parte I: SintAnt

LUISA AMENTA <i>Costrutti esistenziali e predicazioni locative: un confronto tra siciliano e italiano antico</i> .....	17
MASSIMO ARCANGELI <i>Strutture tematizzanti e ordine delle parole nella prosa narrativa toscana. Dal Novellino al Decameron: prove tecniche di variazione</i> .....	33
PIETRO G. BELTRAMI <i>«A» preposizione e altri problemi di sintassi nel Tesoro della Lingua Italiana delle Origini</i> .....	65
ROSA CASAPULLO <i>Il sistema dei connettivi in alcuni libri del volgarizzamento mantovano del De proprietatibus rerum di Bartolomeo Anglico</i> .....	79
ILDE CONSALES <i>Un tipo particolare di temporale nella prosa antica: il caso del cum inversum</i> .....	101
PAOLO D'ACHILLE - CLAUDIO GIOVANARDI <i>Aspetti della coordinazione nella Cronica di Anonimo Romano</i> .....	117
MAURIZIO DARDANO <i>Per una tipologia dei connettivi interfrasali dell'italiano antico</i> .....	155
VITTORIO FORMENTIN <i>Quattro note sintattiche dal "Tristano Veneto"</i> .....	175
GIANLUCA FRENGUELLI <i>Un connettivo subordinante polivalente: il perché</i> .....	197

GUDRUN HELD	
<i>Effetti di cortesia sulla struttura sintattica dell'arte epistolare nel Duecento: Guido Faba e Guittone D'Arezzo</i> . . . . .	
	219
NUNZIO LA FAUCI	
<i>Armonia differenziale dell'ausiliazione perfettiva nel volgare di Dante</i> . . . . .	
	237
GIANLUCA LAUTA	
<i>Sui verbi introduttivi del discorso riportato nell'italiano antico</i> . . . . .	
	253
RITA LIBRANDI	
<i>Tratti sintattico-testuali e tipologia di testi: la trattatistica scientifica.</i> . . . . .	
	271
EDOARDO LOMBARDI VALLAURI	
<i>Sintassi e informazione nell'italiano antico: l'oggetto preverbale</i> . . . . .	
	293
MASSIMO PALERMO	
<i>Le perifrasi imminenziali in italiano antico</i> . . . . .	
	323
ADRIANA PELO	
<i>Le comparative di analogia o di conformità nella prosa antica</i> . . . . .	
	351
DANILO POGGIAGALLI	
<i>Alternanze strutturali in verbi trivalenti: prime esplorazioni</i> . . . . .	
	373
LORENZO RENZI	
<i>L'articolo in italiano antico.</i>	
Con un'Appendice di Manuel Barbera e Marco Tomatis . . . . .	
	391
GIAMPAOLO SALVI	
<i>Le frasi con essere in italiano antico</i> . . . . .	
	409
RICCARDO TESI	
<i>Parametri sintattici per la definizione di "italiano antico"</i> . . . . .	
	425
JAQUELINE VISCONTI	
<i>Sintassi e uso delle particelle perfino, persino e addirittura in italiano antico</i> . . . . .	
	445

RAYMUND WILHELM <i>L'uso dei tempi verbali nella Vita di Sant'Alessio di Bonvesin da la Riva</i> .....	465
Presentazione di tesi di laurea in corso: Francesco Bianco, Cinzia Carnevale, Elisa De Roberto .....	485
<b>Parte II: Il progetto SAVI</b>	
NIGEL VINCENT - MAIR PARRY - ROBERT HASTINGS <i>Il progetto SAVI: presentazione, procedure e problemi</i> .....	501
DELIA BENTLEY <i>Il partitivo INDE nel siciliano e nel sardo delle origini</i> .....	529
ALESSANDRA LOMBARDI - ROBERTA S. MIDDLETON <i>Alcune osservazioni sull'ordine delle parole negli antichi volgari italiani</i> .....	553
LENKA MESZLER - BORBALA SAMU <i>"Ci dobbiamo pensare..." Il rapporto tra espressione modale e subordinazione: il caso dei verbi di comando</i> .....	583
ALEXANDRA CORINA STAVINSCHI - MARTINA IRSARA <i>Il sistema dimostrativo in alcune varietà italiane medievali: punti di riferimento e marcatezza</i> .....	609
Bibliografia .....	631
Abstracts .....	677
Indice dei nomi e delle cose notevoli .....	689





## PRESENTAZIONE

di Maurizio Dardano

Dal 18 al 21 settembre 2002, nella nuova sede dell'Università Roma Tre, si è svolto il convegno internazionale "La sintassi dell'italiano antico". Questo volume di atti comprende quasi tutto ciò che è stato presentato in quella occasione: vale a dire ventisette comunicazioni e tre brevi profili di tesi di laurea riguardanti aspetti della testualità antica. Non è stato invece possibile raccogliere gli interventi presentati nel corso della tavola rotonda "Come scrivere una grammatica moderna di una lingua antica"<sup>1</sup>.

Il convegno si è aperto con la "Giornata SAVI" (Sintassi degli Antichi Volgari d'Italia), organizzata dai colleghi delle Università di Manchester e di Bristol. Poi, con una successione in una certa misura imposta dagli argomenti trattati, sono seguite le altre comunicazioni di studiosi italiani e stranieri.

Anche in questo volume è stata rispettata la distinzione tra Convegno SintAnt e Giornata SAVI. Tuttavia all'interno di ciascuna delle due parti si è seguito l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori, con l'eccezione del saggio di Vincent/Parry/Hastings che, essendo una presentazione del progetto SAVI, è stato posto all'inizio della sezione a esso dedicata.

Scorrendo l'indice del volume qualcuno penserà che si è voluta "mettere troppa carne al fuoco" (in inglese, pensando ai nostri ospiti, "to have too many irons in the fire"). Troppi i temi affrontati? Troppo diversi i metodi seguiti nei saggi qui raccolti? A mio parere abbiamo fatto bene a "mettere le carte in tavola" (di nuovo un'espressione

---

<sup>1</sup> Il testo della comunicazione di N. Vincent, *La cancellazione del complementatore in italiano antico*, non ci è pervenuto. Due altri interventi, *Uso e funzioni dell'articolo determinativo nell'italiano e nel francese antico* e *La sintassi dei testi poetici*, già annunciati nel programma del Convegno, non hanno avuto luogo perché i relatori non sono potuti intervenire.

idiomatica). Voglio dire: la pluralità dei temi affrontati, delle prospettive e dei metodi non deve dispiacere: incoraggerà – mi auguro – a proseguire in un campo che di giorno in giorno si è rivelato e si rivela ricco di iniziative. Negli ultimi anni un accresciuto interesse per la sintassi dell'italiano antico ha prodotto un gran numero di studi (basta dare uno sguardo alla bibliografia che conclude questo volume). Si sono create (e sono in via di sviluppo) banche di dati concernenti l'italiano antico, utilissime anche per le ricerche sintattiche. Un primo risultato di questa attività lo si vedrà tra breve, quando sarà pubblicata l'ampia *Grammatica dell'italiano antico* [= *GIA*], composta da un folto gruppo di studiosi coordinati da Lorenzo Renzi. Più circoscritto il progetto elaborato da chi scrive questa nota: una raccolta di studi riguardanti la frase complessa nell'italiano antico, progetto concepito nell'ambito di un "Archivio della sintassi dell'italiano letterario" [= *ArSIL*], che ha sede nel Dipartimento di Italianistica della nostra Università.

Se mi è lecito dare un consiglio a chi affronta la lettura di questo libro, suggerirei di cominciare dal saggio di R. Tesi, dove alcuni parametri sintattici dell'"italiano antico" sono posti a confronto con la situazione presente negli stadi successivi della nostra lingua. In seguito ciascuno si lasci guidare dai propri particolari interessi: è impossibile infatti indicare un percorso rettilineo dei diversi contributi, data la pluralità di tematiche e di metodi offerta da questo convegno. Del quale tuttavia si possono certamente individuare alcuni caratteri di fondo e alcune costanti.

In tutti i contributi risalta, in primo luogo, una notevole consapevolezza teorica, talvolta appena accennata, talvolta dichiarata esplicitamente. Vi sono rappresentate varie tendenze: dalla teoria dell'enunciazione alla grammatica delle dipendenze, dalla grammatica relazionale alla grammatica generativo-trasformativa, dal cognitivismo alle ultime esperienze della tipologia linguistica e della semantica. Quasi in tutti i saggi, con più o meno vigore, è vivo il riferimento al quadro storico e sociale, quale emerge dai testi presi a testimoni di fenomeni e stadi di lingua. In un certo senso l'aspetto che più caratterizza questa raccolta è la complementarità dei punti di vista e delle esplorazioni: le analisi sintattiche si accompagnano variamente allo studio della testualità, della pragmatica, dello stile e delle situazioni sociolinguistiche; in molti casi lo spunto iniziale è fornito da precisi accertamenti filologici e da riflessioni che partono da dati relativi alla frequenza di singoli fenomeni e dalla comparazione degli stessi o di analoghi fenomeni riscontrati in diverse varietà linguistiche.

La prosa è la protagonista incontrastata di questo convegno: fa eccezione un solo saggio interamente dedicato alla poesia di Dante. In compenso la prosa è rappresentata nei suoi diversi livelli diastratici e diafasici: dalla narrativa della fine del Duecento al *Decameron*, dalle cronache ai trattati scientifici, dall'epistolografia ai testi di carattere documentario e pratico. Le analisi si estendono nella dimensione diatopica: anche se i testi toscani sono, per varie ragioni, in maggioranza, numerosi contributi, e in primo luogo quelli della "Giornata SAVI", riportano l'attenzione sull'Italia medievale non toscana: sulle varietà settentrionali, mediane e meridionali. I problemi e gli aspetti dell'interferenza linguistica (promossa in primo luogo dai volgarizzamenti) sono illustrati in vari passi di queste comunicazioni: ciò non meraviglia se si pensa che il contatto con il latino è, in vari settori della nostra prosa antica, continuo e, per così dire, istituzionale; più circoscritto appare l'influsso esercitato dalla sintassi e dalla testualità del francese antico. Benché tutte le comunicazioni riguardino testi compresi nell'"italiano antico" (dalla metà del Duecento alla fine del Trecento), non mancano riferimenti agli sviluppi successivi e, in particolare, alla normazione grammaticale cinquecentesca. La varietà dei temi affrontati permette di confrontare tra loro fenomeni e tendenze della lingua e dello stile situati in diversi ambienti e situazioni.

Quali sono i filoni di ricerca in cui si possono raggruppare i contributi presenti in questo volume? Se ne possono individuare cinque:

- 1) La struttura comunicativa della frase, considerata nella polarità "tema-rema", nell'ordine dei costituenti e nei fenomeni di marcatezza; questi argomenti sono stati affrontati in vari contributi, ma particolarmente in quelli di M. Arcangeli, E. Lombardi Vallauri, A. Lombardi / R.S. Middleton.
- 2) L'analisi della frase semplice: più precisamente i valori delle frasi con verbo *essere* (G. Salvi), le costruzioni esistenziali e le predicazioni locative (L. Amenta), gli aspetti e le funzioni della coordinazione (P. D'Achille / C. Giovanardi).
- 3) L'analisi della frase complessa è stata eseguita in rapporto all'espressione della temporalità (I. Consales), della consecuzione (G. Frengueli), della comparazione di analogia o di conformità (A. Pelo), e ancora in rapporto all'inquadramento del discorso riportato (G. Laut).
- 4) Ai fenomeni di coesione intra- e interfrasale sono dedicati specificamente tre saggi (R. Casapullo, M. Dardano, J. Visconti); vi si riferiscono inoltre due altri contributi: uno riguardante la trattatistica scientifica (R. Librandi) e un altro concernente le configurazioni dell'epistolografia medievale (G. Held).

- 5) Il verbo è studiato da diverse prospettive: l'ausiliazione perfetta (N. La Fauci), le perifrasi progressive e imminenziali (M. Palermo), la valenza verbale (D. Poggiogalli), l'espressione della modalità (L. Meszler / B. Samu), l'uso dei tempi verbali in rapporto alla tecnica narrativa (R. Wilhelm).

Da questi cenni appare evidente l'intreccio di temi e di motivi che lega tra loro i contributi del volume: tanto che molti di essi potrebbero inserirsi in più di uno dei filoni ora individuati. Si ricollegano in vari modi alle tematiche passate poco fa in rassegna anche le comunicazioni riguardanti problemi particolari, apparentemente a sé stanti: l'informaticità propria dell'articolo, la sua definitezza (L. Renzi), i valori della preposizione *a*, indagati mediante l'esplorazione di un vasto *corpus* di testi antichi (P. Beltrami), il partitivo *INDE* (D. Bentley), la differenziazione diatopica del sistema dei dimostrativi (M. Irsara / A. C. Stavinski).

Sono molti i problemi affrontati e le prospettive aperte dagli studi qui raccolti. Non ultimo pregio di questo volume è quello di attivare riflessioni di portata generale. Nel tracciare il programma e gli intenti del "Progetto SAVI" N. Vincent, M. Parry e R. Hastings hanno affermato la giusta esigenza di studiare la sintassi dell'italiano, non limitatamente all'area toscana, ma tenendo conto anche di altre varietà antiche presenti nella Penisola. È un'esigenza da condividere, assieme alla loro concezione di una sintassi concepita come una forza più centripeta che centrifuga. Suscita invece perplessità la distinzione, affermata dagli stessi studiosi, tra una "sintassi da linguista" e una "sintassi da filologo": distinzione appena sostenibile, se si allude all'interesse prevalente del ricercatore, ma inattuabile se si pensa alla reale situazione documentaria e fattuale delle nostre varietà linguistiche antiche. Che le due "sintassi" siano in realtà una soltanto lo dimostrano studiosi che praticano al tempo stesso la linguistica moderna e il metodo filologico: si veda, per es., l'analisi del *Tristano veneto qui* fornita da V. Formentin.

Anche un'altra distinzione va, a mio avviso, ridimensionata: quella tra "sintassi come *langue*" e "sintassi come *parole*": alla modesta utilità operativa di tale distinzione si oppongono constatazioni di notevole rilievo. Le strutture con dislocazione e con tema sospeso che un tempo erano studiate nell'ambito della stilistica, oggi fanno parte della grammatica della lingua: possiedono regole e controesempi. Un analogo trasferimento di campo ha riguardato lo studio e l'analisi della frase nominale. In realtà i confini della sintassi si sono ampliati nella seconda metà del Novecento, inglobando territori che prima apparte-

nevano alla stilistica e alla retorica. Una riprova di tale estensione dei confini la si ritrova in alcuni dei saggi qui pubblicati, i quali, d'altra parte, confermano una tendenza diffusa nella linguistica odierna: la considerazione dei vari fenomeni secondo una scalarità, variabile con le situazioni e con il progresso degli studi. Ciò non preclude, ovviamente, la possibilità di stabilire generalizzazioni (che rimangono alla base di una linguistica scientifica) e di individuare tendenze. Per quanto riguarda queste ultime, nel passaggio dalla sintassi antica a quella rinascimentale, emerge un generale processo di razionalizzazione delle strutture, che si manifesta particolarmente in due settori: nei rapporti di subordinazione e nella struttura comunicativa della frase. Da una parte si attenuano o scompaiono ripetizioni e ridondanze, s'impongono precisi confini tra il discorso diretto e il discorso indiretto, le congiunzioni subordinanti tendono a specializzarsi; dall'altra, si delineano più precisamente i contorni formali del tema e del rema, i modi per focalizzare le salienze discorsive.

La pubblicazione di questo volume è stata resa possibile da due finanziamenti della nostra Università: un fondo a ciò dedicato dall'Ateneo e una cospicua integrazione del Dipartimento di Italianistica. Un altro fondo, promesso da un'Università straniera, non è stato corrisposto. Ciò ha provocato un ritardo nella pubblicazione. Ce ne scusiamo con i nostri autori e con i nostri lettori.

Ringrazio tutti i relatori e tutti coloro che sono intervenuti attivamente nelle discussioni: gli uni e gli altri hanno assicurato la riuscita di questa importante iniziativa.

Gianluca Frenguelli ha riunito la bibliografia finale e ha composto l'indice dei nomi e delle cose notevoli; inoltre ha curato, insieme a Elisa De Roberto, l'impaginazione dei testi; Ilde Consales, Matteo D'Arienzo e Rosarita Digregorio hanno contribuito all'organizzazione del convegno e, insieme ad Alberto Puoti e Gianluca Lauti, hanno riletto parti del volume durante la fase di impaginazione. A tutti dico: grazie!